

## **Alla ricerca di “soluzioni” per garantire il diritto all’acqua Il 6° Forum Mondiale dell’acqua di Marsiglia (\*)**

A cura di

Rosario Lembo – Presidente Comitato Italiano Contratto Mondiale sull’acqua - Onlus  
([segreteria@contrattoacqua.it](mailto:segreteria@contrattoacqua.it))

Milano, 13 marzo 2012

Ha preso il via ieri a Marsiglia con l’apertura del Forum Mondiale dell’acqua, una delle tappe più importanti riguardo alle politiche e strategie della Comunità internazionale per il prossimo decennio rispetto alle “soluzioni” con cui salvaguardare e proteggere una delle più importanti risorse che il Pianeta ci mette a disposizione “l’acqua“, risorsa che sta diventando sempre più rara.

Il Forum Mondiale dell’acqua di Marsiglia costituisce infatti la prima occasione di confronto dopo il riconoscimento da parte delle Nazioni Unite del Diritto all’acqua (luglio 2010). Si svolge infatti nel corso del 2012 dichiarato “Anno dell’acqua” dalla Commissione europea che si accinge alla presentazione del rapporto Blu-print con cui anticipa le linee della futura politica europea dell’acqua e precede la prossima conferenza di Rio+20 di Giugno in Brasile e la proclamazione da parte della Assemblea delle Nazioni Unite del 2013, come “l’anno internazionale della cooperazione nel settore idrico”.

Istituzioni e governi, ma anche associazioni e comitati di cittadini si ritrovano quindi a Marsiglia, per discutere le politiche mondiali dell’acqua in una delle città portuali più importanti d’Europa.

A distanza di 12 anni dal 2° Forum Mondiale dell’acqua svoltosi all’Aja (marzo 2000) per la seconda volta l’Europa ospita un Forum Mondiale dell’acqua e non è casuale che la scelta sia caduta su Marsiglia, cittadina francese dove ha sede il Consiglio Mondiale dell’acqua ma soprattutto nel Paese madre delle più forti e importanti imprese Multinazionali di gestione dell’acqua – la Francia.

Marsiglia è dunque destinata ad assumere quindi un valore altamente simbolico rispetto a due visioni contrapposte che si confrontano da ormai 12 anni: quella dei Movimenti ed attivisti difensori dell’acqua come diritto umano, come bene comune che a partire dal 2003 hanno dato il via ai Forum Alternativi dell’acqua e la visione delle imprese che tramite il Forum dell’acqua puntano a far adattare dagli Stati le politiche dell’acqua ed a proporre le loro “soluzioni” fondate sulla tecnologia ed il mercato, con cui garantire a tutti l’accesso all’acqua .

Attraverso le precedenti edizioni del Forum i grandi gruppi multinazionali privati dell’acqua, in particolare modo francesi ed europei, sono riusciti ad imporre finora la loro l’egemonia « ideologica » (politica, scientifica, economica) sulla concezione e la politica dell’acqua nel mondo portato sulle loro posizioni non solamente le principali agenzie dell’ONU, ma anche i governi di paesi come la Cina, l’India, il Brasile...

E’ con questo consenso potenziale che sono arrivati qui a Marsiglia, consapevoli che la battaglia non è stata ancora vinta e che la grande sfida a cui è necessario dare risposte concrete è il nuovo scenario aperto dopo il riconoscimento del diritto all’acqua da parte della Nazioni Unite con la risoluzione del 28 luglio 2010, che identifica negli Stati e nella Comunità internazionale i soggetti responsabili di garantire il diritto all’acqua.

Le imprese si apprestano quindi a lanciare da Marsiglia le loro “soluzioni per garantire l’accesso all’acqua per tutti” proponendo risposte concrete rispetto: all’accesso, ai servizi igienici per tutti, alla salute ed igiene, alle crisi idriche, alla promozione della cooperazione e la pace, agli usi multipli, alla sicurezza alimentare ed agli usi per l’Energia

La partenza non è stata delle più felici, rispetto alle performance registrate nelle precedenti edizioni solo 600 le istituzioni che prendono parte ai lavori, solo 2000 le iscrizioni registrate- con molte defezioni ed una partenza di basso profilo sul fronte del sostegno governativo a seguito della rinuncia del Presidente Sarkozy a prendere parte alla sessione di inaugurazione.

I Movimenti dell'acqua, come è avvenuto hanno accolto questa sfida organizzando un Forum Alternativo che si svolgerà dal 14 al 17 Marzo ([www.fame2012.org/it](http://www.fame2012.org/it)), al quale sono già iscritte oltre 2500 persone ed hanno messo in atto una strategia che in parte si differenzia da quella adottata nelle precedenti edizioni. Fino al Forum di Istanbul (2009) si è infatti puntato a costruire eventi sia all'interno del Forum ufficiale attraverso il coinvolgimento di alcuni attori ed istituzioni (Enti locali per l'acqua, Sindacato, Aziende pubbliche di gestione dell'acqua ) nell'intento di trovare alleanze per modificare la dichiarazione finale ed in parallelo sono stati costruiti eventi o forum alternativi finalizzati alla costruzione di agende e proposte di impegni alternative. Fra gli obiettivi condivisi ad Istanbul vi era quello di puntare alla "delegittimazione" del Forum Mondiale dell'acqua di Marsiglia.

Conseguentemente sono state messe in atto a Marsiglia strategie di azioni e di mobilitazione al di fuori del Forum ufficiale puntando a sollecitare l'adozione di questo comportamento anche ad parte di quei soggetti ed istituzioni, come gli Enti locali e le principali Reti internazionali della società civile che tradizionalmente avevano collaborato dall'interno del Forum nella sostenere posizioni alternative.

Ricostruiamo brevemente alcune di questi eventi.

Si è partiti **l'8 e 9 marzo** a Marsiglia con il Forum "**Acqua, pianeta e popoli per una cittadinanza mondiale**", promosso dalla Fondazione France Libertes e CRID ( Colazione di ONG) nel quadro del programma del Forum Alternativo dell'acqua, per discutere di nuove politiche per la garanzia del diritto all'acqua da mettere in atto come cittadinanza, che ha visto la partecipazione di oltre 300 delegazioni di rappresentanti di movimenti e comitati dell'Europa, Asia, africa ed America latina . L'incontro si è concluso con una dichiarazione che sotto lo **slogan "l'acqua non è una merce , ma un bene comune dell'umanità e di tutti gli esseri viventi"**, rivendica che l'acqua non è una affare delle autorità politiche, finanziari e delle imprese ma che chiama in causa direttamente tutti gli uomini e le donne che devono quindi poter partecipare alle decisioni. Sulla base di queste premesse la Dichiarazione lancia con forza una visione dell'acqua come diritto umano per la vita e per la salvaguardia ambientale, lancia 17 proposte per garantire l'accesso all'acqua per tutti

In occasione della **apertura dei lavori** del Forum ufficiale che ha preso il via lunedì 12 marzo, alcune importanti organizzazioni internazionali come **Food and Water Watch e Council of Canadians** che da anni si battono per la promozione del diritto all'acqua e nelle precedenti edizioni avevano organizzato eventi all'interno del Forum si sono rifiutate di intervenire di uno dei dibattiti previsti, dichiarando la ferma volontà che fossero i rappresentanti dei paesi colpiti dalla mancanza di accesso all'acqua e dagli effetti negativi delle politiche mercantilistiche realizzate, a dover portare la loro voce e denunciando che questo non era stato possibile a causa degli altissimi costi di partecipazione di ingresso al Forum Mondiale.

Sempre in parallelo lavori del Forum Ufficiale ad Aubagne **si è svolto martedì 13 marzo** un incontro internazionale sul tema "**Acqua bene comune dell'umanità: una opportunità per il diritto delle città**" con l'obiettivo di realizzare consolidare le modalità di gestione pubblica dell'acqua, di apportare contributi alla riflessione dei due Forum Mondiale dell'acqua, di favorire la concertazione di alcuni punti di impegno da parte delle Città a difesa dell'acqua. L'iniziativa che si inserisce nel filone degli impegni che Sindaci ed eletti dell'acqua avevano promosso in occasione di precedenti Forum , fa seguito ad una serie di incontri preparatori a partire dall'incontro « **Città ed autonomie locali (CGLU)** » svoltosi a dicembre a Firenze che ha coinvolti diversi Enti locali in preparazione della 3° conferenza internazionale delle autorità locali, organizzata dal CGLU nell'ambito del

Forum Mondiale dell'Acqua che si svolgerà il 14 e 15 marzo e che consentirà di ufficializzare in quella sede la posizione delle città dell'acqua rispetto all'acqua.

La settimana dell'acqua di Marsiglia ha dunque preso il via e di fronte a questo fronte variegato di iniziative parallele, sono emersi anche i primi segnali di chiusura da parte delle istituzioni organizzatrici. Nella giornata di inaugurazione si è registrato infatti il rifiuto di accesso alla conferenza stampa ufficiale e alla cerimonia di apertura di alcuni membri del Forum Italiano dei Movimenti per l'acqua e di altre organizzazioni italiane, regolarmente accreditate.

**Da Mercoledì 14** prenderà il via il Forum Alternativo che attraverso i seminari previsti nelle 11 sessioni di lavoro affronteranno i seguenti temi :Donne e Acqua; Acqua e Agricoltura; Diritto a l'Acqua; Cambiamenti climatici e finanziarizzazione della Natura; Gestione e partenariato de l'acqua pubblica e comunitaria; Resistenza contro le riforme neo-liberale; Accesso a l'acqua e alla depurazione; Acqua e Salute; Ricerca; Acqua e sfruttamento minerario; Conflitti e accesso paritario a l'acqua. In contemporanea si terranno diverse eventi culturali (filmati, momenti di animazione) come la Carovana dei portatori d'acqua che arriverà a Marsiglia il 14 marzo alle 16,30 tentando di sensibilizzare e di coinvolgere i cittadini rispetto al tema dell'acqua.

In questo contesto si inseriscono anche le iniziative a cui prenderà parte il **Comitato italiano per il Contratto Mondiale sull'acqua** ([www.contrattoacqua.it](http://www.contrattoacqua.it)). Nell'ambito del Forum Alternativo Venerdì 16 marzo Rosario Lembo, Presidente del Comitato Italiano prenderà parte alla sessione "La dinamica politica del diritto all'acqua" che si propone di approfondire il tema della concretizzazione del diritto all'acqua a livello degli Stati a partire dalle esperienze referendaria italiana. Nel pomeriggio dello stesso giorno, nella sessione "Conflitti e condivisione dell'acqua", Paolo Rizzi del Contratto Mondiale affronterà il tema dell'accesso all'acqua in Palestina e presenterà l'esperienza della carovana dell'acqua nei Territori Occupati che si è svolto lo scorso mese di ottobre.